

Valnure, prove di super-comune

Da Pontedellolio, Vigolzone e Podenzano via libera allo studio di fattibilità

BARBIERI a pagina 27

Verso un super-comune in Valnure?

Pontedellolio, Vigolzone e Podenzano: ok a uno studio di fattibilità



Da sinistra i sindaci Piva (Podenzano), Roller (Vigolzone) e Copelli (Pontedellolio)

PODENZANO - I Comuni di Vigolzone e Pontedellolio, e magari anche quello di Podenzano, potrebbero in futuro fondersi in un unico super Comune? È una delle possibilità offerte (e sostenute) dalla recente normativa regionale, che fa gola ai tre enti dal punto di vista economico e, perché no, in prospettiva, anche in ambito politico strategico. Per il Piacentino, infatti, si tratta della prima ipotesi di fusione, esperienza che invece è già stata collaudata in Emilia Romagna nelle province di Parma, Ferrara, Rimini, e un anno fa, nel Bolognese, con la creazione di Valsamoggia, che ha riunito sotto un'unica bandiera oltre 30mila abitanti di cinque precedenti Comuni.

«In uno scenario di tagli sempre più drastici dei finanziamenti, è una delle opportunità che come amministrazioni dobbiamo prendere seriamente in considerazione - è l'opinione del sindaco di Pontedellolio Sergio Copelli - per capire come affrontare il prossimo decennio». Per ora, comunque, la fusione a due o a tre anime in Valnure è ancora assolutamente una delle ipotesi possibili. Per valutare come procedere, i tre enti si affideranno a uno studio di fattibilità che permetterà di comparare opportunità e rischi dell'eventuale operazione. Pontedellolio, Vigolzone e Podenzano si stanno attivando in questi giorni per rispondere a un bando della Regione Emilia Romagna che mette a disposizione alcuni finanziamenti ad hoc per realizzare l'analisi. La notizia

è emersa da Podenzano, dove l'altra sera è stata convocata la commissione consiliare Affari istituzionali, per richiedere ai membri un ok per avviare la procedura di valutazione.

Il sindaco Alessandro Piva è stato subito molto chiaro sull'argomento. «Noi non siamo né a favore, né contro la fusione. Per trasparenza e garanzia dei cittadini dobbiamo avere gli strumenti per valutare; quindi è prematura qualsiasi discussione o divisione. Quando avremo chiari, alla luce dei dati dello studio di fattibilità, gli impatti di questa ipotesi, ne parleremo». L'analisi sarà affidata a una società incaricata dalla Regione e potrebbe protrarsi per un periodo lungo sul tavolo saranno due: una fusione solamente tra Ponte e Vigolzone e poi anche la prospettiva di una maxi aggregazione a tre con Podenzano. «Questo per lasciare a tutti i Comuni la massima libertà di scelta», ha evidenziato Piva.

L'argomento, com'è facile intuire, ha subito creato in paese una certa attenzione, tanto che ai lavori della commissione consiliare di lunedì a Podenzano erano presenti una trentina di spettatori. «Come amministratori ci sembra doveroso - ha detto Piva - avere a disposizione i dati per capire e far capire alla cittadinanza. Stasera, quindi, dobbiamo solo decidere se andare nella direzione di fare uno studio di fattibilità e a noi sembra doveroso, anche in uno spirito di trasparen-

za». La scelta di Podenzano di commissionare questa analisi è naturalmente condivisa dalle amministrazioni di Vigolzone e Pontedellolio. «È una raccolta propedeutica a qualsiasi decisione - evidenzia Francesco Roller - e, almeno dal punto di vista dello studio, è una possibilità che non potevamo lasciarci scappare». «Saremmo i primi in provincia, è chiaro che abbiamo gli occhi puntati addosso - aggiunge Copelli - ma per ora si tratta di un'analisi, che ha l'obiettivo di evidenziare opportunità ed eventuali criticità. Vogliamo essere in grado di valutare il più serenamente possibile, coinvolgendo la cittadinanza e le minoranze dei nostri Comuni». La prima opzione, forse più facile, è quella di un duetto tra Ponte e Vigolzone, che hanno più affinità geografiche e culturali. «Ma forse una fusione a tre, che non ci siamo sentiti di precluderci, sarebbe più strategica - ipotizza Copelli - dal punto di vista politico». «I Comuni - concorda Roller - sono il futuro e per legge presto saranno accorpati i più piccoli. Avere una visione lungimirante e precedere questi cambiamenti, seppur certo in uno scenario complesso, potrebbe essere un'arma vincente». La parola finale, comunque, la esprimeranno i cittadini. Nell'eventualità che lo studio di fattibilità dovesse convincere i consigli comunali ad avviare l'iter per la fusione, si ricorrerà a un referendum consultivo di tutti i residenti dei territori interessati.

Silvia Barbieri

